

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 22 AGOSTO 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - fax 06.96834305 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Il negoziato

IL COMPROMESSO

PARIGI Tre pagine e mezzo: non ha avuto bisogno di troppi fronzoli il «deal» Europa-Usa che dovrà ridisegnare le basi delle relazioni commerciali transatlantiche dell'era dei dazi made in Trump. Il testo della dichiarazione comune Usa-Ue mette nero su bianco l'accordo raggiunto in extremis il 27 luglio a Turnberry (Scozia) tra il presidente americano e la numero uno della Commissione europea Ursula von der Leyen.

Si conferma la stretta di mano del Golf Club: lo scampato pericolo della paventata guerra commerciale, una tariffa di ingresso al 15% per i prodotti «made in Europe», ma con qualche cattiva notizia in particolare per vini e alcolici europei che non beneficeranno di alcuna esenzione. La presidente von der Leyen vuole comunque vedere il bicchiere mezzo pieno: l'accordo, ha subito commentato ieri, porta «prevedibilità per le nostre aziende e stabilità per milioni di posti di lavoro» e «rafforza le relazioni transatlantiche».

CONFERME E NOVITÀ

Ormai è nero su bianco: gli Usa imporranno dazi al 15% ai prodotti europei. L'asticella si alza molto rispetto al circa 4,8% in vigore prima dell'arrivo di Trump alla Casa Bianca, ma resta ben al di sotto del 27,5% in vigore oggi e lontano dal 50, 100 se non addirittura 250 per cento minacciati negli ultimi mesi da Trump. Dopo le incertezze dei giorni successivi a Turnberry, si formalizza il calo al 15% anche delle tariffe sugli autoveicoli e sui pezzi di ricambio Ue. Scatterà dal mese in cui la Commissione eliminerà i dazi sui beni industriali Usa. Sono invece esclusi dalla dichiarazione acciaio e alluminio, sui quali si prevede però l'avvio di una cooperazione per proteggere i rispettivi mercati dalla sovraccapacità globale. Sono esentati dal tetto del 15%: le risorse naturali non disponibili (sughero incluso), aeromobili e componenti, prodotti farmaceutici generici e rispettivi ingredienti e precursori chimici. Ue e Usa assicurano che collaboreranno per ampliare ulteriormente questo elenco.

Il grido di dolore arriva soprattutto dai viticoltori che speravano in un'esenzione. Nulla di fatto. «Purtroppo non siamo riusciti a far includere questo settore nelle esenzioni», ha dovuto ammettere il commissario al Commercio Maros Sefcovic, che conduce i nego-

L'ASTICELLA SI ALZA RISPETTO AL 4,8% IN VIGORE PRIMA DELL'ARRIVO DI TRUMP MA RESTA AL DI SOTTO DELL'ATTUALE 27,5%

ziati con gli americani. Secondo Sefcovic, però, non tutto è perduto. «La porta non è chiusa per sempre», ha detto, pur rifiutandosi di fare «false promesse»: «Non voglio dire che sarà facile, o che avverrà la settimana prossima». Di «immensa delusione» hanno parlato produttori ed esportatori francesi, i più colpiti insieme a quelli italiani: «Abbiamo lavorato enormemente per ottenere l'esenzione ed era a portata di mano. Abbiamo la certezza che ciò comporterà grandi difficoltà per il settore dei vini e degli alcolici», ha dichiarato alla *France Presse* Gabriel Picard, presidente della Federazione francese degli esportatori di vini e alcolici (Fevs). Secondo Picard, il 15% si aggusterà al «15% di effetti di cambio che il settore già osserva» a causa dell'attuale debolezza del dollaro sull'euro.

Nel 2024 l'Ue ha esportato per



Container in attesa di essere movimentati su una banchina del porto di Gioia Tauro, in Calabria

Dazi, arriva l'accordo Usa-Ue Auto, chip e farmaci al 15%

► Siglata la dichiarazione congiunta che formalizza gli impegni presi in Scozia a fine luglio
Bruxelles accelera per far scattare le nuove tariffe entro fine mese con effetto retroattivo

8 miliardi di euro di alcolici, di cui più di 5 miliardi di vino, verso gli Stati Uniti, primo mercato per l'export. La Francia ne rappresenta circa la metà con 2,4 miliardi di euro di vino e 1,5 miliardi di alcolici sono venduti negli Usa (circa il 25% delle sue esportazioni). «La difesa dei nostri settori all'export resta la nostra priorità: l'accordo lascia aperta la possibilità di esen-

zioni aggiuntive, ci lavoreremo», ha reagito il ministro francese del Commercio estero, Laurent Saint-Martin. Pragmatico Christophe Chateau, direttore della comunicazione del Consiglio interprofessionale del vino di Bordeaux, secondo il quale poteva andare anche peggio, visto che vini e champagne erano particolarmente nel mirino di Trump.

Tirano invece un sospiro di sollievo gli attori del comparto auto. L'Acea, che rappresenta i costruttori automobilisti europei, ha reagito positivamente alla lettura della dichiarazione congiunta sui nuovi dazi, salutandoli un passo avanti e rallegrandosi che il testo porti chiarezza e confermi un calo, dal 27,5 al 15%: «È ora cruciale che la Commissione attui senza

ritardo gli impegni dell'Ue, attenuando le conseguenze dei dazi che sono già costati ai costruttori automobilistici milioni di euro ogni giorno», ha dichiarato il direttore generale Sigrid de Vries.

IL CALENDARIO

Per quanto riguarda il calendario, le nuove tariffe scatteranno solo dal mese in cui Bruxelles ab-

batterà i dazi su tutti i prodotti industriali americani, auto incluse. La Commissione correrà per arrivarci già a fine mese, e far scattare quindi il nuovo regime retroattivamente dal primo agosto. «Queste nuove regole dovrebbero entrare in vigore rapidamente, entro qualche settimana» ha dichiarato fiducioso anche un alto rappresentante dell'amministra-

L'accordo porta prevedibilità per le nostre aziende e stabilità per i posti di lavoro
Ursula von der Leyen

“
Purtroppo non siamo riusciti a far includere il settore vitivinicolo nelle esenzioni
”
Maros Sefcovic

L'EUROPA CONFERMA L'IMPEGNO A COMPRARE 750 MILIARDI DI DOLLARI DI PRODOTTI ENERGETICI E 40 MILIARDI DI DOLLARI DI CHIP IN TRE ANNI

quistare per 750 miliardi di dollari (645 miliardi di euro) di prodotti energetici americani in tre anni, nonché 40 miliardi di dollari di microchip per l'intelligenza artificiale. Ha inoltre ribadito di auspicare che le imprese europee investano altri 600 miliardi di dollari negli Usa.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo sui dazi

Tariffe concordate sull'export Ue verso gli Usa

15%

Automobili, Farmaceutici, Semiconduttori, Legname, Vini e alcolici

50%

componenti metalliche di oltre 400 prodotti

LE ESENZIONI



Risorse naturali non rinnovabili (incluso il sughero)



Aeromobili (e componentistica)



Farmaci generici (compresi ingredienti e precursori chimici)





GLI IMPATTI SUI SETTORI PIÙ COLPITI



VINO

Un salasso da 317 milioni in un anno

Nessuna esenzione ai dazi per vino, birra e liquori. La decisione potrebbe costare 317 milioni all'anno ai produttori italiani. Lamberto Frescobaldi, presidente di Unione italiana vini (Uiv), parla di «una stangata per il settore». Che negli Usa vende bottiglie per

quasi 2 miliardi all'anno, con un'incidenza sull'export globale del 24 per cento. Il danno stimato, 317 milioni, potrebbe salire a 460 per la svalutazione del dollaro. Perdite da 1,7 miliardi per la filiera Usa.

IL CALENDARIO

Le perdite di distribuzione scatteranno (in parte) nei mesi di settembre e ottobre.

Le perdite di distribuzione scatteranno (in parte) nei mesi di settembre e ottobre. Tra i più colpiti Moscato d'Asti, Pinot grigio, Chianti Classico, i rossi toscani Dop e quelli piemontesi fino al Prosecco, Lambrusco e Montepulciano d'Abruzzo.

IL CONTO POTREBBE SALIRE ANCORA PER LA DEBOLEZZA DEL DOLLARO



ALIMENTARI

Grandi timori per olio, pasta e carni suine

Sui prodotti alimentari europei la tariffa sarà del 15 per cento. Anche per questi beni non sono state concesse esenzioni da parte dell'amministrazione americana. Questa decisione - fanno notare in una nota Coldiretti e Filiera Italia - rischiano di far perdere oltre un miliardo

alla filiera del cibo Made in Italy, con vino, olio, pasta e comparto suinicolo tra i settori più colpiti». L'export alimentare negli Usa sfiora gli 8 miliardi. Ma il settore italiano guarda con preoccupazione a un altro punto della dichiarazione

congiunta Washington e Bruxelles: l'Europa ha promesso di «ampliare l'accesso al mercato degli Usa per i prodotti ittici e agricoli».

IL SETTORE STIMA PERDITE PARI A UN MILIARDO SUGLI 8 DI EXPORT



FARMACI

Esentati i generici Forte richiesta per principi attivi

A dispetto delle minacce di Trump - ipotizzo tariffe del 25 per cento - sui farmaci saranno applicati dazi del 15 per cento. Esentati i generici.

Decisione accolta con misurato sollievo da Farindustria: il presidente Marcello Cattani ha parlato di «un compromesso

con costi importanti ma che evita l'escalation commerciale». Anche per il dollaro debole, si stimano minori ricavi per 2,5 miliardi. Nel 2024 l'Italia ha esportato Oltreoceano farmaci e vaccini per oltre 10 miliardi. Il settore

sperava in un'esenzione, perché gli Usa comprano all'estero - Italia compresa - principi attivi più basilari che l'industria locale non considera più profittevoli.

È STATA EVITATA LA STANGATA ANNUNCIATA NELLE SCORSE SETTIMANE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schede a cura di Francesco Pacifico



AUTO

Tariffe minori per aiutare mezzi e ricambi

Scendono dal 27,5 al 15 per cento i dazi americani sulle auto importate dall'Europa. Il prelievo più basso verrà applicato in maniera retroattiva dal Primo agosto e sarà esteso anche alla componentistica. Complici gli investimenti delle case costruttrici in

America, che hanno deciso di assemblare Oltreoceano i loro modelli, l'impatto soprattutto per il made in Italy dovrebbe essere limitato: nei primi dieci mesi del 2024 sono state esportate negli Usa circa 25mila macchine, molte delle

quali bolidi dai costi molto alti per una clientela altospesante. La componentistica invece ha venduto negli Usa ricambi per un valore di 1,25 miliardi.

OLTREOCEANO È ALTA ANCHE LA RICHIESTA DI COMPONENTISTICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMICONDUTTORI

Bruxelles pronta a comprare chip made in Usa

Tra le trattative più dure tra Usa e Europa c'è stata quella sui semiconduttori. Anche perché i microchip - nell'era digitale e nella transizione - hanno forte valore sia industriale sia strategico. Alla fine gli Stati Uniti hanno garantito all'Unione

europea un'imposizione del 15 per cento. Questo perché la Ue - si legge nell'accordo firmato con Washington per sbloccare la partita dazi - si è impegnata a togliere le sue tariffe sui beni industriali americani e ad acquistare «una fornitura

costante di chip per l'intelligenza artificiale dagli Stati Uniti, destinati ai centri di calcolo europei, per un valore di almeno 40 miliardi di dollari».

LE IMPRESE EUROPEE DOVRANNO ACQUISTARE BENI PER 40 MILIARDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METALLI

Nessuno sconto per l'acciaio e l'alluminio

Nella dichiarazione congiunta firmata da Usa e Ue non viene annunciata una riduzione dei dazi su acciaio e alluminio, che resta al 50 per cento. Soltanto la produzione dell'acciaio made in Italy, anche per la presenza delle vecchie tariffe al 10 per cento, ha visto calare nel

2024 il suo export negli Usa del 10 per cento, passando da 23,2 a 20,9 miliardi di euro. Ieri Usa e Ue, però, hanno annunciato di «collaborare per proteggere le nostre economie dalla sovraccapacità nei settori dell'acciaio e dell'alluminio». Si

continuerà a trattare su soluzioni tariffarie per «garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in queste industrie critiche».

SI CONTINUERÀ A TRATTARE PER ABBASSARE LE TARIFFE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Patrimonio immobiliare**

Maxi piano di alienazioni: incassati 4 milioni

Venduti terreni, abitazioni e uffici da Pomezia a Latina Il caso Sant'Egidio a Trastevere vale da solo metà degli introiti

IL FATTO

La Regione Lazio accelera il processo di razionalizzazione e alienazione del proprio patrimonio immobiliare. Un'operazione imponente che riguarda terreni, unità abitative e locali a destinazione commerciale acquisiti in passato da enti soppressi o confluiti nell'amministrazione regionale, in alcuni casi addirittura quarant'anni fa. Nel 2024 il piano di valorizzazione e dismissione ha già prodotto risultati significativi: oltre quattro milioni di euro incassati grazie alla vendita di 16 immobili sparsi sul territorio regionale.

Il quadro normativo è chiaro. A disciplinare la materia è l'articolo 58 del decreto legislativo 112 del 2008, modificato nel 2011, che impone agli enti locali la predisposizione di un piano delle alienazioni e valorizzazioni. Un piano che comprende tutti gli immobili non direttamente strumentali alle funzioni istituzionali. Restano escluse le sedi ufficiali, mentre rientrano a pieno titolo terreni, appartamenti, uffici e locali commerciali che la Regione non utilizza più e che, spesso, rappresentano un costo in termini di manutenzione e gestione.

Il bilancio regionale 2024 ha certificato in dettaglio i risultati di questa politica. Tre i terreni ceduti, localizzati a Latina e San Felice Circeo; cinque le abitazioni, concentrate



La sede della giunta regionale del Lazio a Roma

soprattutto tra Pomezia e Terracina; a questi si aggiungono unità classificate come immobili a uso commerciale (categoria CA10) e uffici privati (categoria A10). Ma la cessione più rilevante, dal punto di vista economico e simbolico, è avvenuta a Roma.

In via Anicia 7, nel cuore di Trastevere, la Regione possedeva un

immobile affittato dal 2017 alla Comunità di Sant'Egidio. Qui l'associazione portava avanti attività di assistenza a domicilio per anziani e persone fragili, senza scopo di lucro. Dopo cinque anni di locazione, Sant'Egidio ha manifestato l'interesse all'acquisto. Una perizia tecnica ha fissato il prezzo a 2,8 milioni di euro, oltre oneri fiscali e notariali. L'accor-

do è stato sottoscritto e nel 2024 l'immobile è ufficialmente passato di mano. Da solo, questo trasferimento ha garantito più della metà delle entrate complessive dell'anno, trasformandosi in una sorta di simbolo della nuova stagione di razionalizzazione del patrimonio pubblico.

L'aggiornamento del piano ap-

provato dalla giunta Rocca non si ferma al consuntivo. Al contrario, guarda al futuro. Nel biennio 2025-2026 la Regione intende portare avanti una nuova stagione di alienazioni. Nella lista figurano decine di beni che appartenevano a enti soppressi di lunga data: dal Pio Istituto Santo Spirito all'Opera Nazionale Combattenti, passando per l'Enal (Ente nazionale assistenza lavoratori, istituito nel 1945 e soppresso nel 1978) e per l'ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi.

Il patrimonio è vasto e diffuso: si va da Roma a Monte Romano, da Fiumicino a Tarquinia, fino alle province di Latina e Viterbo. Nel basso Lazio compaiono immobili e terreni a Terracina e Aprilia, oltre a lotti nel capoluogo pontino. A Roma, invece, tra i beni da valorizzare spiccano quelli in via Odersi da Gubbio e in via Antonio Cippico, nel quartiere Giuliano Dalmata.

Il meccanismo di dismissione non passa solo attraverso le aste pubbliche. In alcuni casi la normativa regionale consente agli aventi diritto, come affittuari storici o residenti da oltre dieci anni, di esercitare un'opzione d'acquisto. Il prezzo viene calcolato sul valore di mercato, ridotto in base al cosiddetto "coefficiente di vetustà", con l'ag-

NEL MIRINO DEL PROSSIMO BIENNIO BENI EX ENAL, OPERA NAZIONALE COMBATTENTI E PIO ISTITUTO SANTO SPIRITO

giunta degli interessi legali relativi al decennio precedente. Uno strumento che mira a regolarizzare situazioni complesse, offrendo continuità agli attuali occupanti e, al tempo stesso, nuove entrate per le casse regionali.

Il disegno complessivo della Regione è chiaro: alleggerire il bilancio dai costi di un patrimonio immobiliare disperso e non utilizzato, trasformando questi beni in risorse economiche da reinvestire.

La giunta Rocca, con questo primo consuntivo, rivendica la bontà della scelta. Ma la sfida vera si giocherà nei prossimi due anni, quando il programma di dismissioni entrerà in vivo. ● T.O.

**Occhiello**

Un nuovo bando per ridare vita ai mercati del Lazio

Ana Ugl: «Scelta unica in Italia, non solo riqualificazione ma innovazione e servizi»**LA NOVITÀ**

JACOPO PERUZZO

La Regione Lazio continua a investire nella riqualificazione dei mercati. Lo aveva fatto nel 2021 con un primo bando da 4 milioni di euro che aveva consentito di finanziare 20 strutture. L'anno successivo, nel 2022, è arrivato un nuovo pacchetto da 3,6 milioni per altri 18 mercati. Ora la programmazione prosegue con una terza misura da 1,6 milioni di euro, a cui si aggiungono 400 mila euro stanziati dal Governo:

ROSATO: «I MERCATI RESTANO PRESIDI DI SOCIALITÀ E UNA RISPOSTA CONCRETA ALLA CRISI DEL PICCOLO COMMERCIO».

fondi che permetteranno di sostenere ulteriori 20 mercati.

In totale, nel giro di quattro anni, sono stati mobilitati quasi 10 milioni di euro destinati a 58 mercati in tutta la regione, tra lavori già avviati e cantieri di prossima apertura. Un impegno importante che ha coinvolto anche la provincia di Latina: otto mercati finanziati nel 2021, sette nel 2022, e ora nuove possibilità con l'ultimo bando.

Si tratta di interventi accolti

**La web app**

● La web app dedicata al Mercato dei Borghi rappresenta uno degli elementi più innovativi del progetto: consente ai consumatori di navigare attraverso mappe interattive dei mercati, individuare i banchi suddivisi per categoria, visualizzare i prodotti in vendita e persino ordinarli online per poi ritirarli di persona.



con grande soddisfazione dall'Ana Ugl, il sindacato degli ambulanti guidato dal segretario Margio Rosato, da tempo impegnato sul fronte della difesa e del rilancio delle attività mercatali. Proprio l'Ana Ugl ha seguito da vicino la progettualità di diversi Comuni, promuovendo anche la nascita del "Mercato dei Borghi", una rete che coinvolge Cori, Fondi, Gaeta, Santi Cosma e Damiano, San Giorgio a Liri, Ardea, Ciampino e Fonte Nuova.

Non si tratta soltanto di riqualificazione fisica degli spazi. Il progetto, spiega Rosato, punta a introdurre elementi di vera innovazione: ingressi automatizzati, aree di sosta smart, servizi igienici autopulenti, nuovo arredo urbano, infopoint e servizi integrativi. A ciò si aggiunge una campagna di promozione e, soprattutto, una web app dedicata al Mercato dei Borghi. L'applicazione rappresenta non solo un marchio identitario, ma anche u-

Le immagini
● In alto un mercato settimanale (foto di archivio)

no strumento di connessione diretta tra consumatori e commercianti.

Attraverso pc o smartphone, infatti, gli utenti possono consultare mappe interattive che li guidano all'interno dei mercati, scegliere i banchi suddivisi per categoria merceologica e visualizzare i prodotti in vendita. Con un semplice clic è possibile ordinare ciò che interessa, per poi ritirarlo direttamente sul posto. Un modo nuovo per rafforzare la competitività dei mercati tradizionali, offrendo un servizio moderno capace di reggere il confronto con l'e-commerce. «È un modello che si propone come alternativa concreta al commercio online che negli ultimi anni ha conquistato ampie fette di mercato - osserva Rosato - e che sta attirando l'interesse anche di altre Regioni, intenzionate a replicare l'esperienza».

Il segretario dell'Ana Ugl sottolinea infine l'importanza delle scelte compiute dalla Regione Lazio, che ad oggi resta l'unica in Italia ad aver investito per tre volte consecutive in questo settore. «Parliamo di risorse che non solo sostengono il piccolo commercio in un momento di crisi,

DAL 2021 FINANZIATI 58 STRUTTURE, QUASI 10 MILIONI DI EURO STANZIATI IN QUATTRO ANNI

ma che preservano i mercati come luoghi di socialità e di incontro - aggiunge Rosato - Nei mercati, oltre a un'offerta ampia e diversificata, si trovano anche prezzi accessibili, elemento fondamentale per le famiglie a reddito più basso. È un sostegno reale ai cittadini e un modo concreto per valorizzare un modello di commercio che resta centrale nella vita delle nostre comunità». ●

Abbandoni in via El Alamein

Rifiuti, la nuova legge non scoraggia gli incivili

Secchioni stracolmi e odori molesti dietro la casa cantoniera

L'isola ecologica di via El Alamein

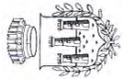
CISTERNA

■ Gli sforzi per incentivare la raccolta differenziata e rendere più ordinata la gestione dei rifiuti si scontrano spesso con l'inciviltà di alcuni cittadini. Nel parcheggio alle spalle della casa cantoniera, in via El Alamein/Mignano Montelungo, così come in alcune zone del centro storico come via Attilio Stocchi, i secchioni di plastica destinati alla raccolta differenziata sono perennemente pieni. Non solo raccolgono i rifiuti dei residenti, ma contengono anche quelli di chi dovrebbe invece conferire con il porta a porta. La situazione degenera talvolta in vere e proprie discariche a cielo aperto: «Ci ritroviamo tutti i giorni con cattivo odore, topi e persone che non rispettano le regole, neanche chi vive qui vicino - racconta un residente - Abbiamo sollecitato più volte il problema e at-

tendiamo ancora una soluzione per rendere l'area più vivibile per tutti». Le testimonianze sui social raccontano come molti approfittino dei secchioni facilmente accessibili per conferire rifiuti senza rispettare la differenziata. Un cittadino, rimanendo anonimo, riporta il racconto di un abitante di San Valentino che ammette: «Io mica faccio la differenziata, mischio tutto, tanto poi butto tutto nel secchione marrone... qui al quartiere fanno tutti così». Non sappiamo se sia vero per l'intero quartiere, ma se fosse così si tratterebbe di un problema serio. Questo comportamento diffuso

I CITTADINI E RESIDENTI DELLA ZONA DENUNCIANO L'INCIVILTÀ E CHIEDONO INTERVENTI CONCRETI AL COMUNE

contribuisce a trasformare aree come via El Alamein in punti critici, dove i rifiuti si accumulano rapidamente. Il paradosso è evidente: le nuove leggi sull'abbandono dei rifiuti sono più stringenti, prevedono sanzioni severe e dovrebbero fungere da deterrente. Eppure, a giudicare dalle immagini della zona, non sembrano scoraggiare chi ignora le norme. In attesa dell'estensione del porta a porta su tutto il territorio comunale, qualche soluzione si potrebbe comunque trovare. Come già fatto in altre zone, ad esempio via Spallanzani, dove i contenitori chiusi a chiave garantiscono un maggiore controllo, mentre nei punti "aperti" l'inciviltà resta un problema quotidiano. Cisterna deve dunque affrontare la sfida di proteggere le aree predisposte alla raccolta e di educare i cittadini, evitando che secchioni e isole ecologiche diventino punti di abbandono incontrollato.



Stagione al via, visite mediche e primo giorno di lavoro

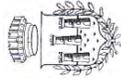
<https://www.lanotziapontina.eu/2025/08/22/stagione-al-via-visite-mediche-e-primo-giorno-di-lavoro/>

Nuovi investimenti per l'impiantistica sportiva scolastica: approvata la candidatura per 500.000 euro per l'adeguamento e sistemazione dei campi sportivi "Volpi"

<https://www.lanotziapontina.eu/2025/08/21/nuovi-investimenti-per-limpiantistica-sportiva-scolastica-approvata-la-candidatura-per-500-000-euro-per-ladeguamento-e-sistemazione-dei-campi-sportivi-volpi/>

CISTERNA AMBIENTE, UIL TRASPORTI: "INDETTO LO STATO D'AGITAZIONE"

<https://www.lanotziapontina.eu/2025/08/21/cisterna-ambiente-uil-trasporti-indetto-lo-stato-dagitazione/>

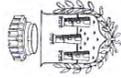


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

 LatinaQuotidiano.it

22 AGOSTO 2025

Cisterna di Latina punta al contributo regionale per i campi sportivi dell'I.C. "A. Volpi"
<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-di-latina-punta-al-contributo-regionale-per-i-campi-sportivi-delli-c-a-volpi/>



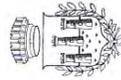
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY

22 AGOSTO 2025

Impianti sportivi scolastici: il Comune si candida per un contributo regionale da 500mila euro

<https://www.latinatoday.it/politica/progetto-impianti-sportivi-istituto-volpi-cisterna.html>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LAZIOTV

22 AGOSTO 2025

Cisterna, coach Morato pronto ad iniziare questa nuova avventura

<https://laziotv.it/sport/cisterna-coach-morato-pronto-ad-iniziare-questa-nuova-avventura/>